

Regione Piemonte

C.M. di Torino



Comune di Scarmagno

VARIANTE STRUTTURALE N°2

ai sensi del 4° comma dell'Art. 17 L.R. n°56/77

Progetto Definitivo

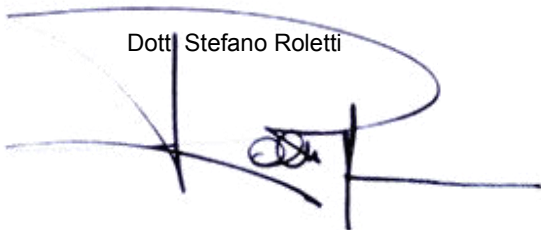
Allegato:
Verifica di Compatibilità Acustica

R_VCA_1_21_scr

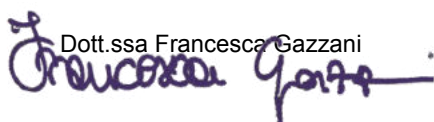
maggio 2021

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti



Dott.ssa Francesca Gazzani



Baltea S Site

via Carlo Alberto, 28
10090 San Giorgio Canavese
(Torino) - IT

tel. +39 347 2631589
fax +39 0124 325168
envia@libero.it

1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n°2 ai sensi del 4° comma dell'Art. 17 L.R. n°56/77 di Scarmagno (Progetto Definitivo)*.

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Scarmagno (approvata con *Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 28/01/2004*), successivamente modificato per effetto della *Variante n. 1/2000 al P.R.G.C. (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (Progetto Definitivo)*.

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (Progetto Definitivo)*, nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: *"La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa"*.

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione della Ipotesi di Variazione introdotta al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno

Con la *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno l'Amministrazione Comunale intende adeguarsi ai principi di sostenibilità e di riduzione del consumo di suolo, promulgati a livello internazionale e condivisi dalla Regione Piemonte con la riformata Legge Urbanistica e dalla Provincia di Torino con il P.T.C.2.

La *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno si pone i seguenti obiettivi:

- completamento dell'offerta di aree edificabili a destinazione residenziale entro le porosità o nei margini del tessuto esistente: viene individuato un numero limitato di nuove previsioni a destinazione residenziale, collocate internamente al tessuto esistente o ai margini dello stesso. In linea con i principi di sostenibilità e di riduzione del consumo di suolo, il presente progetto di Variante si pone l'obiettivo di favorire un più razionale sfruttamento del suolo, evitando espansioni insediative che possano innescare il fenomeno della dispersione del costruito;
- completamento dell'offerta di aree per attività produttive del settore secondario, destinate ad insediamenti industriali e/o artigianali, all'interno del comprensorio definito di Strada Beria: viene individuata una sola nuova area a destinazione produttiva, industriale e/o artigianale, collocata internamente al comprensorio di Strada Beria (posto a sud dello Stabilimento Ex-Olivetti, lungo la Strada Provinciale n. 82 - Via Montalenghe). Il presente progetto di Variante si pone, in questo modo, l'obiettivo di concentrare la maggior parte degli insediamenti produttivi all'interno di un unico complesso, evitandone la dispersione all'interno del territorio comunale;
- stralcio di alcune previsioni non ancora attuate, predisposte dal P.R.G. vigente e non in linea con il nuovo scenario di Piano;
- creazione di ambiti agricoli di salvaguardia: vengono individuate 2 aree agricole di salvaguardia che il Piano preferisce preservare all'inedificabilità anche agricola, collocate rispettivamente ai margini settentrionali del capoluogo e tra lo Stabilimento Industriale Ex-Olivetti ed il comprensorio di Strada Beria;
- salvaguardia delle fragilità e delle emergenze ambientali, mediante l'esplicito rimando ai vincoli sovra-ordinati presenti sul territorio comunale: vengono recepiti, in maniera completa ed ordinata, sia sulle carte e sulle tavole grafiche, sia all'interno del quadro normativo, i vincoli già presenti sul territorio comunale e quelli esplicitati e/o introdotti dal presente progetto di Variante;
- revisione della disciplina per il comprensorio industriale Ex-Olivetti

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo).

Area	Modifica
Aree a destinazione residenziale	
Aree di nuovo impianto abitativo – R25, R38, R40	Nuove aree e modifica di area esistente
Aree di completamento – R12, R14, R35, R39,	Nuova area e modifica di aree esistenti
Aree a capacità insediativa esaurita – R37	Nuova area
Aree a verde privato – V7, V8	Nuova area e modifica di area esistente
Aree a destinazione produttiva	
Aree per attività produttive del settore secondario destinate ad insediamenti industriali e/o artigianali – P3, P8	Nuove aree e modifica di area esistente
Aree per attività produttive del settore terziario destinate ad attività commerciali - C2	Modifica di area esistente
Aree per attività produttive del settore primario (aree agricole) - A	Modifica di aree esistenti
Aree di salvaguardia - AS1, AS2, AS3	Nuove aree
Aree per attrezzature e servizi sociali	
Parcheggi pubblici – SP P21, SP P42, SP P49	Nuove aree e modifica di area esistente

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree, per le aree già esistenti e oggetto di modifica della geometria si è provveduto a mantenere la classe acustica già assegnata dal P.C.A. vigente

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo).

Area	Classe Acustica
Aree a destinazione residenziale	
Aree di nuovo impianto abitativo – R25, R38, R40	II ÷ III
Aree di completamento – R12, R14, R35, R39,	II ÷ III
Aree a capacità insediativa esaurita – R37	II ÷ III
Aree a verde privato – V7,V8	III
Aree a destinazione produttiva	
Aree per attività produttive del settore secondario destinate ad insediamenti industriali e/o artigianali - P8, P3	IV ÷ VI
Aree per attività produttive del settore terziario destinate ad attività commerciali - C2	III ÷ IV
Aree per attività produttive del settore primario (aree agricole) - A	III
Aree di salvaguardia - AS1, AS2, AS3	III
Aree per attrezzature e servizi sociali	
Parcheggi pubblici – SP P21, SP P42, SP P49	?

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di appartenenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla Ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogenizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogenizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla D.G.R. 85-3802:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogenizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogenizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogenizzazione;
- nel caso in cui l'omogenizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogenizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogenizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogenizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV

Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) ("accostamento critico"). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate (n.d.r. sature) al momento della redazione della Ipotesi di Variazione del P.C.A.

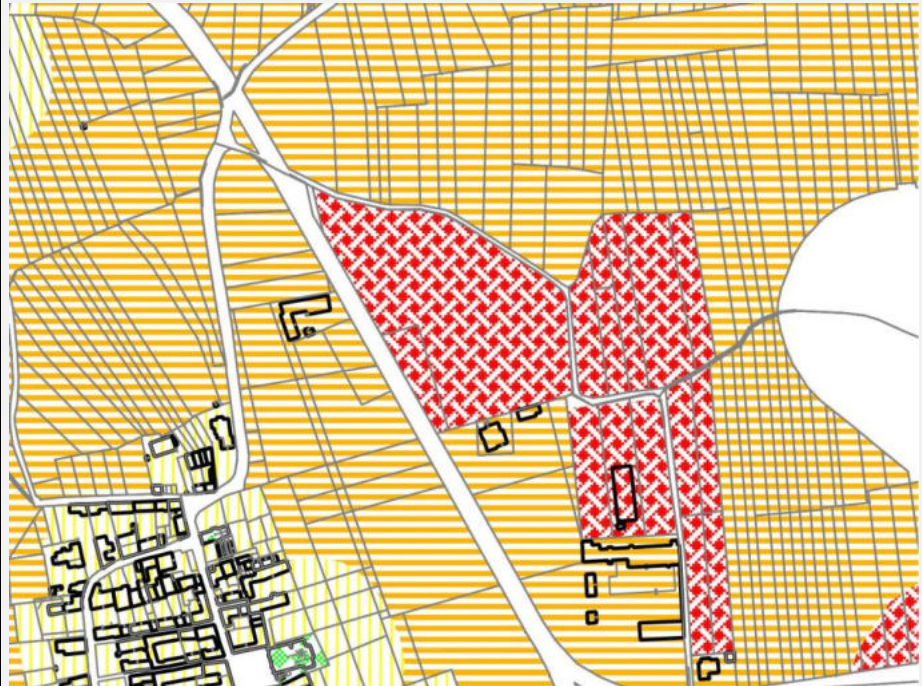
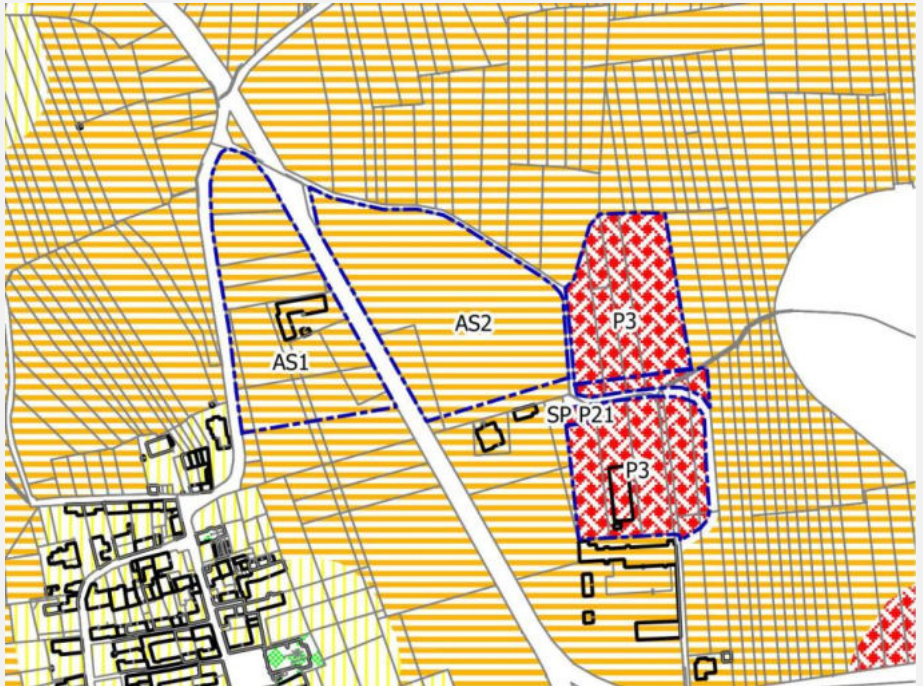
Il conseguimento del rispetto di tale divieto avviene attraverso l'inserimento tra le aree in accostamento critico di fasce cuscinetto acustiche, equivalenti a porzioni di territorio con larghezza pari ad almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A).

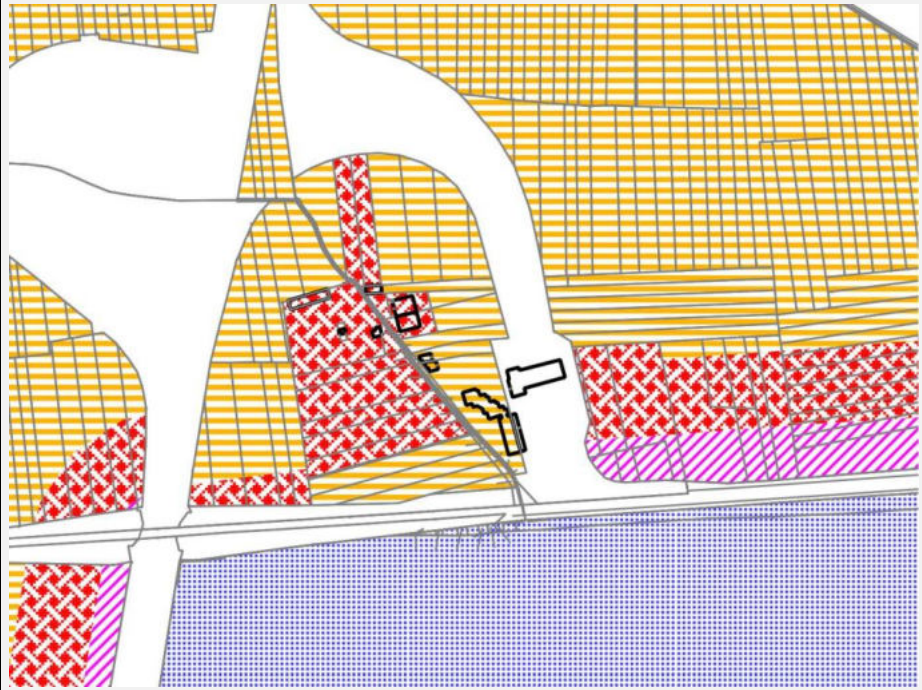
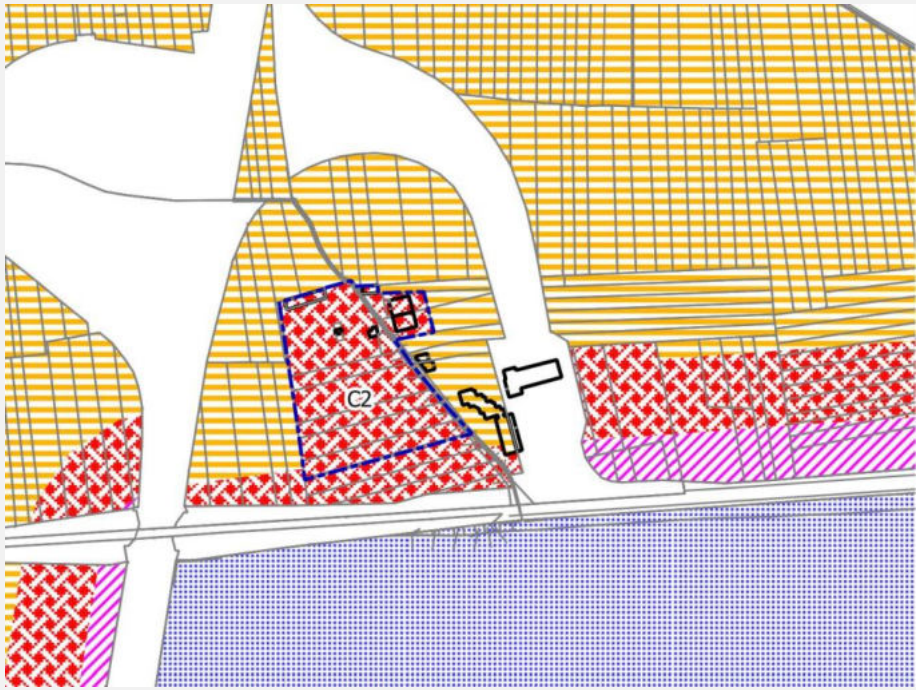
2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA

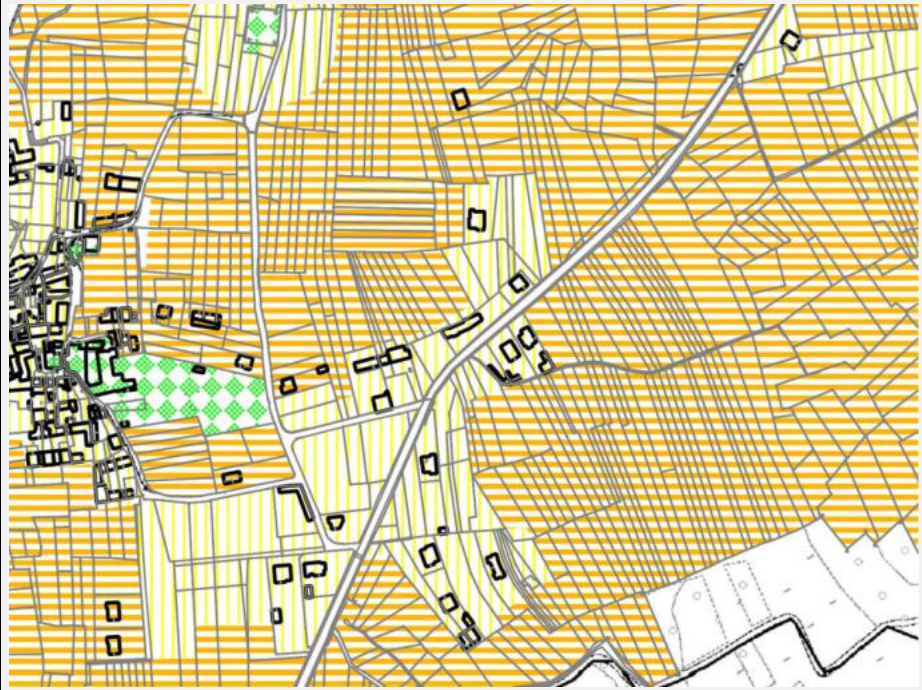
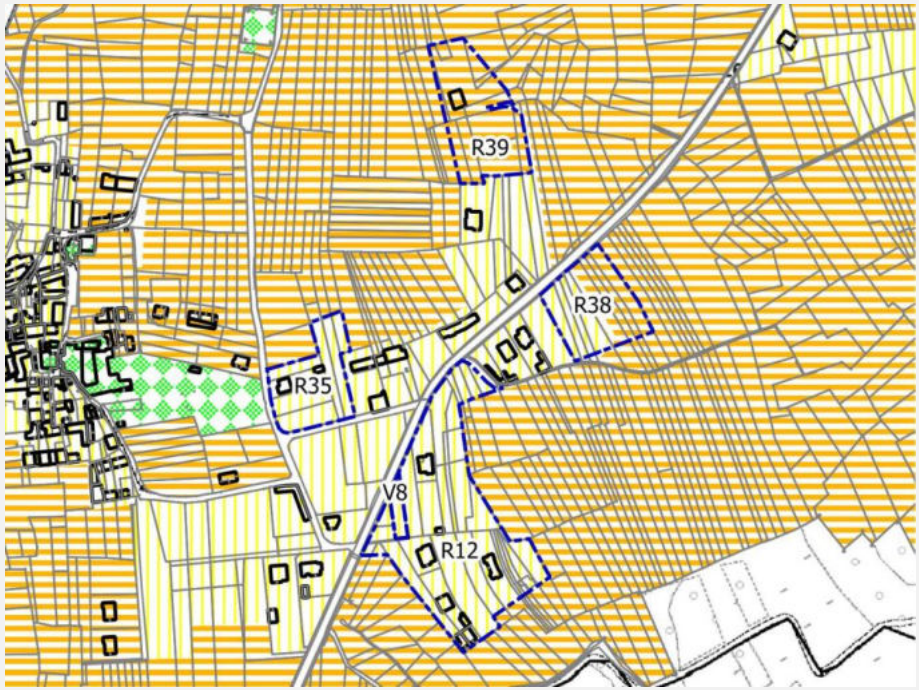
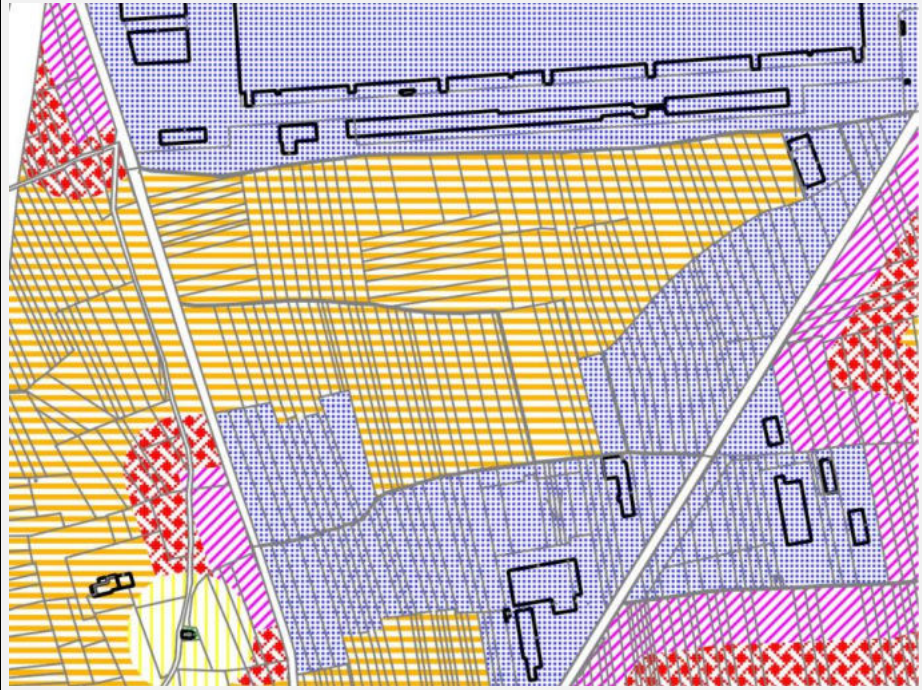
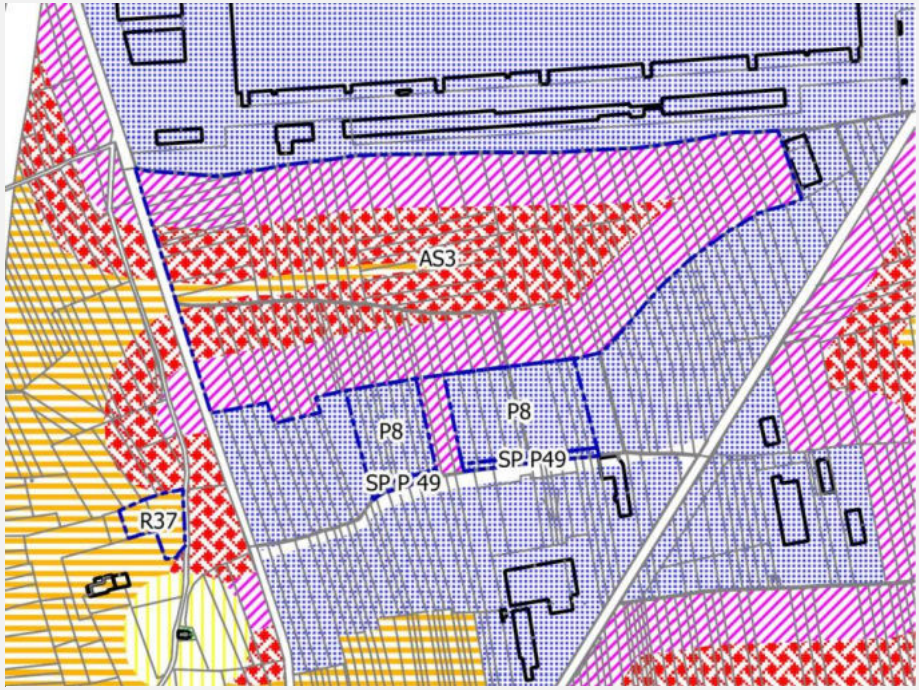
Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del *P.C.A.*, determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal *P.C.A.* di Scarmagno.

In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, introducendo in due casi un miglioramento. L'unico peggioramento che si è evidenziato non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma da una corretta riclassificazione urbanistica di un insediamento già esistente.

Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Strutturale n°2* di Scarmagno (Progetto Definitivo).

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		Descrizione: Le modifiche apportate all'area agricola A (aumento di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A. Prescrizioni: - Giudizio di compatibilità: Compatibile
		Descrizione: Le nuove aree AS1 e AS2 e le modifiche apportate alla viabilità (Via Romano) con conseguente modifica delle aree P3 e SP P21 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A. Prescrizioni: - Giudizio di compatibilità: Compatibile

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (scala 1 : 5 000)	Descrizione
		Descrizione: Le modifiche apportate all'area C2 (diminuzione di superficie) e all'area agricola adiacente (aumento di superficie) determinano un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici delineata nel P.C.A. Prescrizioni: - Giudizio di compatibilità: Compatibile
		Descrizione: La nuova area R40 e le modifiche apportate alle aree R14 (aumento di superficie), R25 (diminuzione di superficie) e V7 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel P.C.A. Prescrizioni: - Giudizio di compatibilità: Compatibile

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da Variante Strutturale n°2 di Scarmagno (scale 1 : 6 500 – 1 : 7 000)	Descrizione
		Descrizione: Le nuove aree R38, R39, V8 e le modifiche apportate alle aree R12 (diminuzione di superficie), R35 (aumento di superficie) e all'area agricola non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Prescrizioni: - Giudizio di compatibilità: Compatibile
		Descrizione: Le nuove aree R37, AS3, P8, SP P.49 e le modifiche apportate all'area agricola determinano sia un peggioramento che un miglioramento per quanto riguarda la situazione degli accostamenti critici acustici delineata nel P.C.A. Nello specifico il peggioramento è dovuto al corretto riconoscimento di un'area residenziale già presente, mentre il miglioramento non è determinato da nuove previsioni ma dalla correzione di un errore materiale svolto in fase di prima stesura del P.C.A. (correzione consistente nell'inserimento delle fasce cuscinetto necessarie per eliminare l'accostamento critico Classe VI – Classe III). Si precisa che ai fini della determinazione dei requisiti necessari per l'inserimento della fascia cuscinetto (in specifico per il calcolo della superficie occupata dalle fasce cuscinetto rispetto al totale della superficie dell'area normativa interessata - punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001) l'area AS "Area di salvaguardia" è stata considerata area agricola (in quanto si tratta a tutti gli effetti di un'area di tipo agricolo con vincolo di inedificabilità) e pertanto è stata considerata la superficie totale (area AS più aree agricole adiacenti). Prescrizioni: per quanto concerne i nuovi accostamenti critici acustici, il Comune, una volta approvata la variante di Piano di Classificazione Acustica conseguente alla approvazione definitiva della presente variante di PRGC, provvederà all'adozione di specifici Piani di Risanamento Acustico comunale. Giudizio di compatibilità: Compatibile

LEGENDA

Classe acustica



I - Aree particolarmente protette



II - Aree ad uso prevalentemente residenziale



III - Aree di tipo misto



IV - Aree di intensa attività umana



V - Aree prevalentemente industriali



VI - Aree esclusivamente industriali

Appendice A

Estremi nomina Tecnico Competente in Acustica Ambientale

Roletti Stefano

Fisico

Iscritto all'Albo dei Chimici e dei Fisici del Piemonte e Valle d'Aosta (n. 2314 Sez. A - Settore Fisica)

Tecnico Competente in Acustica Ambientale Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica (n. 4885)